

TEATRO PATALÒ

TELL TALE

di e con **_ISADORA ANGELINI _LUCA SERRANI**
con la partecipazione di **_AGATA SERRANI _EDOARDO SERRANI**

**MUSICHE ORIGINALI
E CURA DEL SUONO**

Luca Fusconi

DISEGNO LUCI

Luca Serrani e Simone Griffi

FOTO DI SCENA

Dorin Mihai, Alice Vert

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Sartini Caterina

ORGANIZZAZIONE

Isadora Angelini con la
collaborazione di Veronica
Cannella e Alexandra Angelini

UNA PRODUZIONE

Teatro Patalò
con il contributo di
Regione Emilia Romagna

Progetto di residenza condiviso da

L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale ::: Centro di Residenza Emilia-Romagna;
Teatro Petrella di Longiano

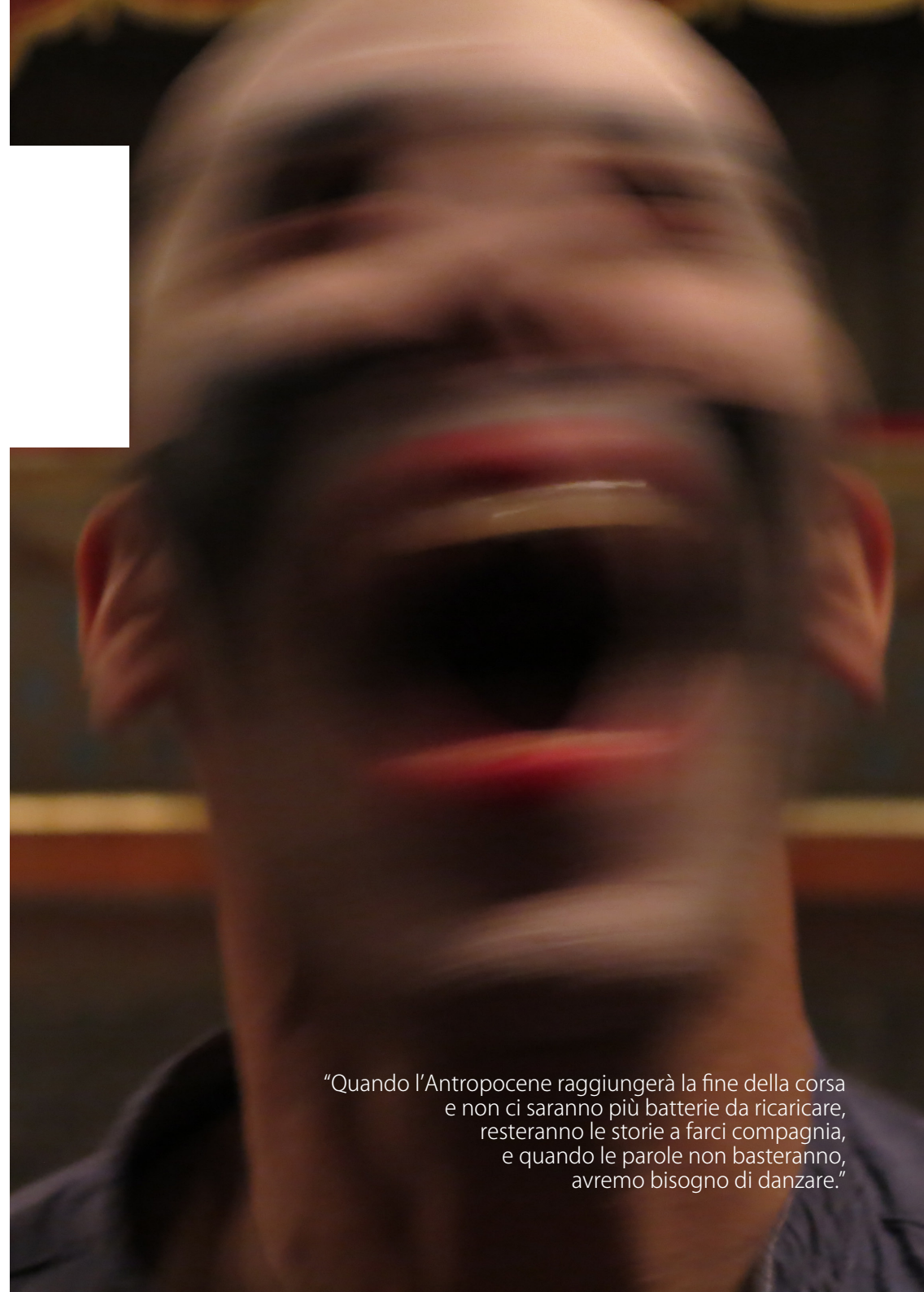
Residenze

Drama Teatro, Modena; Teatro Nobelperlpace, L'Aquila col sostegno di Arti e Spettacolo
all'interno del Progetto "Contaminazioni" – Artisti nei territori della Regione Abruzzo;
Teatro Il Lavatoio in collaborazione con Santarcangelo dei Teatri;
Teatro degli Atti con il sostegno del Comune di Rimini

Ringraziamenti

Antonio Rinaldi, Rita Frongia, Enrico Piergiacomì

"Quando l'Antropocene raggiungerà la fine della corsa
e non ci saranno più batterie da ricaricare,
resteranno le storie a farci compagnia,
e quando le parole non basteranno,
avremo bisogno di danzare."



TEATRO PATALÒ / TELL TALE

Uno scienziato alla vigilia di una conferenza pensata per dare speranza alle nuove generazioni.

Ossessionato dalla ricerca di una possibile soluzione al cambiamento climatico, prova e riprova il suo discorso davanti ad una platea immaginaria.

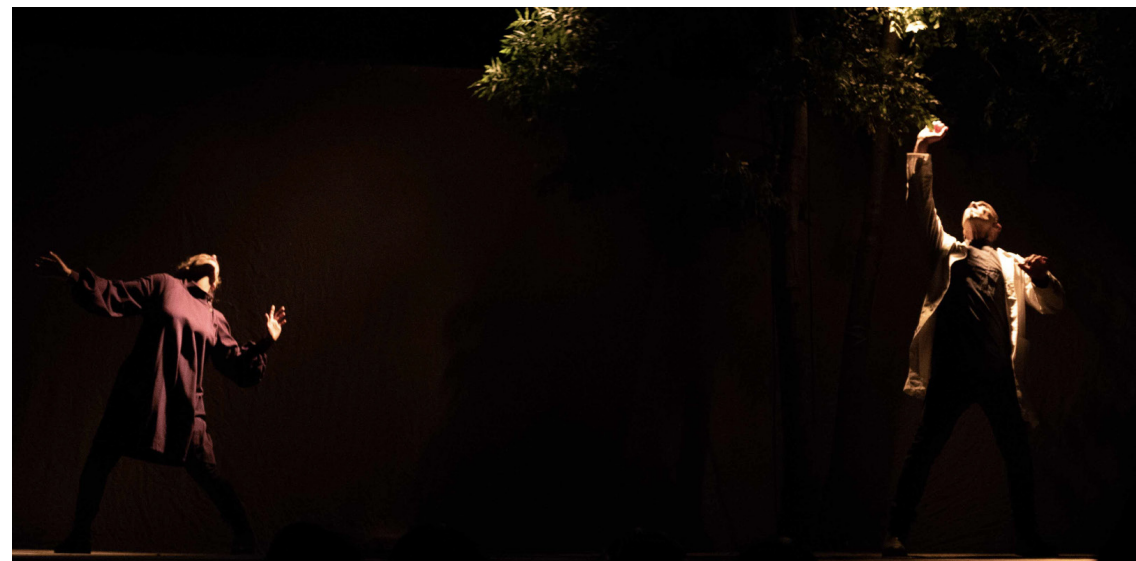
Dopo notti di studio incessante, la mancanza di sonno porta i pensieri e le nozioni ad abitare il suo corpo, mentre le parole sempre più vengono a mancare.

La sua assistente e compagna di scena lo invita a giocare con la scatola magica e le prodigiose parole del teatro per aiutarlo ad attraversare la notte, che si rivela ricca di sorprese.

Un lavoro di teatro-danza costruito su una partitura coinvolgente e onirica, in cui suggestioni scientifiche e il Sogno di una notte di mezza estate si incontrano in una rarefatta scrittura per la scena.

Lo spettacolo procede in stretto rapporto con la musica e il silenzio, creando un ritmo che lascia spazio alla capacità di sorprendersi e aderire alle cose di cui solo l'infanzia è maestra, arrivando così ad un finale creato con l'aiuto dei nostri figli.

TELL TALE intende indagare la responsabilità dell'artista nello stare sul crinale tra disincanto e canto, tra la capacità di guardare in faccia il disastro che ci circonda e la volontà di contrastarlo con i propri mezzi.



_RASSEGNA STAMPA

Lo scienziato, l'attore e il visionario hanno del resto almeno questo in comune. Entrano con la ragione, l'immaginazione o il desiderio oltre i limiti dei pensieri, delle immagini e delle voglie consuete, ossia offrono il modo di sognare e giocare in modo costruttivo da adulti.

Il complesso lavoro di Tell Tale vagheggia questa nuova disposizione spirituale: l'attitudine ad attingere al piano del sogno e del gioco per attuare azioni trasformative o cognitive di cui adesso non siamo nemmeno un poco capaci.

A sintetizzare bene questo ultimo punto, alcune delle parole che Wally rivolge alla sua assistente, poco prima di iniziare a provare la sua prolusione e a muoversi a cavallo tra scienza, teatro, visione onirica per difendere l'assurda bellezza del mondo intero ("Per favore, sento che la mia ragione deve essere messa a letto. Io devo trovare un'uscita dalla catastrofe. Ho bisogno di far giocare la mia ragione").

Dalla Recensione di Enrico Piergiacomì, "Giocare nel sogno e sognare nel gioco: "Tell Tale", il Pickwick [click]

TELL TALE

di e con **Isadora Angelini e Luca Serrani**

UNA PRODUZIONE
TEATRO PATALÒ

CON IL SOSTEGNO DI



TEATRO PATALÒ / TELL TALE

Una volta in teatro lo si sarebbe chiamato “pezzo di bravura”: un solo folgorante in cui Luca Serrani compone una precisissima partitura fisica e vocalica di auto-inciampi, contrasti interni, brontolamenti filosofici soffocati sul nascere, scatti e morbidezze, repentini cambi di direzione e ritorni. Perfetto, in questo caso, perché sposta l'accento -nella percezione dello spettatore- non tanto e non solo sulla maestria dell'interprete quanto su ciò che manca. Su quello che non è possibile vedere.

Tell Tale spettacolo di fantasmi?

Come in scultura: liberare la forma.

Qui: l'animalità attraverso la precisione del dispositivo.

Tell Tale procede per associazioni, o meglio: evocazioni.

Ha un andamento rizomatico, non lineare né tanto meno univocamente o prevedibilmente narrativo.

Inutile e forse errato, dunque, tentare di restituirne alcuni frammenti o linee di significazione mediante una scrittura troppo (pre)ordinata.

Ecco dunque venire in soccorso la poesia (che poi il teatro o è di poesia o non è – e il resto è cronaca, didattica o catechismo).

Dalla Recensione di Michele Pascarella, “Teatro Patalò: l'arte del quasi”, Gagarin Magazine - 21 ottobre 2021 [\[click\]](#)

Patalò dona col suo intenso racconto drammaturgico e scenico, riconducibile al teatro-danza, scintille luminose per guidarci nel buio del futuro. E splendono di poesia, spiritualità, favola, innocenza, gioiosità, impegno così come caratterizzano anche l'agire artistico della compagnia. Una pratica la loro che si esplicita non solo sul palco ma anche nella comunità in cui operano lasciando segni tangibili, figli di laboratori, incontri, rassegne.

Di “Tell Tale” abbiamo potuto vedere dal vivo genesi e sviluppo perché la pandemia ha reso possibile un rallentamento che Patalò ha saputo convogliare in un fruttuoso confronto con gli spazi e col pubblico.

Il loro teatro prende posizione, parla delle paure e lo fa attraverso momenti corali innocentemente gioiosi e che sulla scena anche la scienza può avere un linguaggio poetico. Quello che Luca Serrani ci restituisce col suo personaggio.”

Rita Giannini, Corriere Romagna - 15 Ottobre 2021 [\[click\]](#)



La performance riesce a comunicare quello che si è prefissata anche solo nel gioco equilibrato e potente delle luci e della ricerca corporea dei due attori in scena, illuminati dai fari e avvolti in una polvere di gesso. La chiusa, con Isadora e Luca quasi appoggiati al fondale e “protetti” da un telo a metà palco che li separa dal pubblico, è un inno alla speranza: ballano, danzano, assieme ai due figli, a ricordarci che dall'unione, dall'amore e dall'armonia può nascere la speranza di un futuro migliore.

Alessandro Carli, Visti per voi a teatro: “Tell tale” di Serrani e Angelini, San Marino Fixing [\[click\]](#)

TEATRO PATALÒ / TELL TALE

Questa la dimensione che creano Angelini e Serrani in questo spettacolo: all'inizio ci fanno credere di stare su di un limite che è quello tra scena e platea, tra personaggio e attore, anche se i loro ruoli sono già ben presenti e definiti, abbozzati potremmo dire, ci scivolano dentro.

La sensazione che io ho provato all'inizio è proprio la sensazione che si ha nel momento in cui dal sonno si passa alla fase rem e c'è un momento, che raramente almeno a me accade, in cui ti sembra di accorgerti che stai cadendo nel sogno mentre invece ci sei già completamente dentro. Ed è la stessa sensazione che ci stanno raccontando in scena: c'è uno scienziato che sta preparando una conferenza che ha come tema il cambiamento climatico e sta in una dimensione tra sonno e veglia: i ricordi si sovrappongono forse anche a tutte le letture fatte. In scena c'è lo stesso meccanismo giocoso che Puck mosso da Oberon ha innescato per confondere le identità dei personaggi della commedia. Della commedia shakespeariana Tell Tall mantiene uno dei protagonisti e temi principali che è il teatro: non a caso il primo personaggio che noi riconosciamo chiaramente in scena è l'asino che è l'attore-artigiano Bottom trasformato da una delle magie di Puck e Titania che anch'essa, preda del sortilegio, si è innamorata di lui. In questo testo di Shakespeare la compagnia di attori capitanata da Bottom rappresenta il mondo dell'arte che avvicina e mette in comunicazione gli altri due (quello immaginario di Oberon/Titania e quello reale della corte di Atene) e si fa portatore di un legame indissolubile tra la vita reale e quella ideale. In Tell Tale in questa dimensione tra sogno e meraviglia che è propria del teatro Isadora e Luca ci parlano di un tema reale e fondamentale oggi e lo fanno in modo poetico.

Francesca Giuliani, Conversazione con Teatro Patalò
Teatro degli Atti, 16 Ottobre 2021



TEATRO PATALÒ / TELL TALE

“Lo spettacolo mescola ragione, immaginazione e desiderio per mobilitare integralmente la nostra natura. Il cambiamento non va solo studiato razionalmente, o immaginato attraverso la poesia della scena, o desiderato in forma empatica. Scienza, teatro e visione debbono cooperare insieme, affinché la spinta a mutare risulti efficace e completa”.
[Enrico Piergiacomì]

La produzione di **TELL TALE** è frutto di un lungo studio, cominciato nel 2019 durante una residenza all'Arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, che ha generato una costellazione di lavori. Il processo ha infatti portato a forme diverse di incontro con il pubblico, con la realizzazione di diversi “formati”.

TELL TALE_ uno studio sull'evoluzione. Prove aperte al termine delle residenze al Teatro Dimora di Mondaino (2019) e al Teatro Petrella di Longiano (2020). Le prove aperte hanno anche replicato in matinée per gli studenti delle scuole elementari di Mondaino, Longiano e Santarcangelo.

ALDILÀ DELLE PAROLE (versione per spazi non-convenzionali e nella natura) performance che ha debuttato come conferenza-spettacolo a Drama Teatro (Modena) ed è stata presentata a InsORTI Festival d'arte performativa site-specific, Bologna 2020, a Fuor di Teatro, Ancona 2020 e a Pennabilli Festival Internazionale di Arti Performative, 2021.

INVENTARE LA VITA Film tratto dallo spettacolo teatrale, che ha debuttato nell'ambito di MPA Marche Palcoscenico Aperto. I mestieri dello spettacolo non si fermano a cura di AMAT con il supporto di Regione Marche / Assessorato alla Cultura e AMAT e in contemporanea nelle stagioni virtuali di Main Stage West (Sebastopol, California) e Teatro de Las Americas (Oxnard, California), marzo 2021. Il film ha partecipato all'edizione on-line di Oregon Fringe Festival, maggio 2021.

ALDILÀ DELLE PAROLE_ TRACCE Trasmissione e podcast realizzato per Cosmic Fringe Radio: progetto che ha accompagnato il pubblico attraverso una serie di sedici ascolti che hanno preceduto lo spettacolo dal vivo. Nel corso dei primi mesi del 2022 verrà presentato al pubblico il podcast completo. [Link ad alcune puntate](#)

Lo spettacolo ha debuttato il 15-16-17 ottobre 2021 in uno speciale allestimento alla Sala Pamphili di Rimini in apertura della stagione del Teatro Galli.

